Giovedì 2 Agosto 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 183
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca resa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

Il com. Mariano è trasportato a Stoccolma

per essere curato da uno specialista

La "Città di Milano,, riparte per lo Spitzberg

OSLO, 2. — L'Agenzia Telegrafica Norvegese riceve da Narwik:

Il comandante Mariano è stato trasportato dalla «Città di Milano» alla ferrovia e proseguirà per Stoccolma ove sarà sottoposto alle cure di uno specialista.

I velivoli italiani che prenderanno parte alle ricerche del «Latham 47» sono giunti a Narwik e sono stati posti a bordo della «Città di Milano» la quale parte stanotte per lo Spitzberg.

La nave «Hobby» è tornata alla Baia del Re dopo aver incrociato inutilmente per un mese nei mari artici, nella speranza di poter rintracciare il gruppo Alessandrini ed il gruppo Amundsen.

Lundborg ai russi, nonchè le dichiarazioni di Behounek, la cui imparzialità è insospettabile, e, sopratutto, della madre stessa di Malmgreen.

IL «KRASSIN» ALLE PRESE CON LA TEMPESTA

Il capo della spedizione sovietica sulla «Krassin» informa che, a causa della tempesta, la rompighiaccio ha dovuto allontanarsi dal vapore tedesco «Monte Cervantes». I lavori di riparazione sul «Monte Cervantes» continuano in condizioni veramente difficili.

Un aeroplano partito da Leningrado per le regioni del nord

MOSCA, 2. — *L'Agenzia Tass comunica che oggi è partito da Leningrado per Stoccolma un aeroplano sovietico pilotato dall'aviatore Ciuhnowskj che porta alcuni pezzi di ricambio destinato all'aeroplano di Ciuknowski.*

Dopo il ritorno in Patria

Il saluto al Duce

ROMA, 1. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: *"Ritornando a Roma, donde l'"Italia" iniziò il suo volo, i superstiti sinora salvati dalla spedizione polare rivolgono a V. E. il loro primo pensiero di viva gratitudine e di profonda devozione. - Generale Nobile".*

***

La grande dimostrazione tributata ieri al generale Nobile ed ai suoi gloriosi compagni dell'impresa polare, ha inteso riaffermare la fede del popolo italiano nel valore e nello spirito di sacrificio dei valorosi esploratori. Quella dimostrazione, che ha avuto nella serena e tranquilla notte romana carattere di austero raccoglimento, ha voluto anche significare protesta solenne e sdegnosa contro le calunnie e ledifiamazioni di certa stampa estera notoriamente antitaliana.

La città eterna a nome degli italiani ha risposto così agli stranieri: come sempre è stato il suo popolo, specie quello delle classi più umili ad accorrere intorno ai reduci dell'impresa polare che al confine del Brennero avevano avuto a nome del Duce, il primo saluto dell'Italia Fascista.

Con una immediata, spontanea e vibrante rispondenza di tutto il suo spirito, il fiero e generoso popolo di Roma, ha ieri saputo e voluto riconoscere se stesso e tutte le sue virtù nei fratelli che avevano dedicato il loro amore e la loro vita ad una impresa che ha veramente del prodigioso.

Scrive il «Giornale d'Italia»: «Roma, la città che ha insegnato ai barbari di là dai confini delle Alpi la virtù civile che oggi i nostri nemici vorrebbero negarci, la gentilezza, l'urbanità, l'unanimità, ha accolto questi italiani che prepararono e disegnarono l'impresa a maggior gloria d'Italia con acclamazioni di trionfo meritatissime, perchè la spedizione polare italiana, per la novità dei mezzi per l'arditezza dei fini, può e deve essere inscritta all'apice delle eroiche imprese contemporanee che aprono la via alla scienza e che trasformano la coscienza del mondo.

ZAPPI AL MINIST. DELLA MARINA

Il «Lavoro d'Italia» dice che stamane il comandante Zappi si è recato al Ministero della Marina, dove è stato ricevuto dal sottosegretario alla Marina on. Sirianni. Il colloquio tra l'on. Sirianni e il comandante Zappi è durato oltre un'ora.

Le mostruose accuse contro i naufraghi perchè Nobile è fascista

PARIGI, 1. — Nell'articolo editoriale la «Presse» citando le ultime informazioni sulla spedizione Nobile scrive che l'accusa più spaventevole che si possa immaginare riprodotta da tanti giornali è annientata. Le false notizie si sono succedute con una regolarità inquietante. Il male deriva dal desiderio di informare ad ogni costo che hanno i reporters di agenzie troppo zelanti. Si telegrafa qualunque cosa, purchè impressionante. Se i mezzi moderni assicurano la rapidità della documentazione la malafede degli uomini resta invariata e nessun progresso impedirà di aver piacere di snaturare i fatti. Quando Shackleton lasciò mezzo equipaggio su un isolotto di ghiaccio al Polo Sud per organizzare la spedizione di soccorso, nessuno lo rimproverò e fu giustizia. Perchè giudicare diversamente Nobile? Perchè fascista? E' una trista ragione e tutti coloro che tentano imprese così magnificamente eroiche hanno diritto anzitutto ad ammirazione qualunque cosa pensino e a qualsiasi paese apparengano. Se dovessimo correggere un giorno il nostro giudizio lo faremmo dopo aver raccolte le prove autentiche della loro indegnità. Agire altrimenti è ridicolo e vile.

QUELLO CHE DICE UN AUTOREVOLE GIORNALE INGLESE

Il «Times» segnalando la cordialità delle accoglienze fatte ai naufraghi polari nella loro Patria, deplora che alcuni giornali stranieri abbiano parlato di un assurdo antagonismo fra il generale Nobile e i suoi compagni, dimenticando ch'essi rischiarono, osarono e soffersero almeno quanto i loro salvatori.

E' umano che gl'italiani si siano risentiti vivamente per gli ingiusti e malvagi attacchi ai quali fa contrasto l'atteggiamento degli uomini che cooperarono al salvataggio, da

Nessun combattimento tra la "Caboto,, e una cannoniera cinese

ROMA, 2. — Il comitato superiore navale italiano in estremo oriente, dalla R. Nave «Libia» ha comunicato al Ministero della Marina in data 31, che la notizia divulgata dall'Agenzia Reuter circa il combattimento avvenuto il giorno 28 presso Kewhan fra la nave «Caboto» e una cannoniera cinese, è insussistente. Il mattino del giorno 27 la «Caboto» proveniente da Chinwangat ha eseguito tiri normali a ponente del battello fanale Newohwan, tenendo si sicuramente fuori del limite delle acque territoriali cinesi.

Il rumore delle salve fu udito a Newohwan. Quivi giunta la R. nave «Caboto» ha scambiato le visite regolari con le gendarmerie cinesi nordiste ivi ancorate, ed i comandanti delle quali si limitarono a chiedere informazioni sulle origini dei rumori uditi. La cosa non ha avuto alcun seguito e il comando superiore navale predetto ha provveduto a smentire localmente la notizia.

Due incrociatori e quattro caccia in linea

ROMA, 2. — I due incrociatori leggeri da 10.160 tonnellate di dislocamento stander in corso di ordinazione, uno alla ditta Odero (Terni) cantieri del Muggiano, ed uno allo stabilimento tecnico triestino di Trieste, sono inscritti nel quadro del naviglio di guerra dello Stato, assumendo rispettivamente i nomi di «Zara» e «Fiume».

Le quattro cacciatorperdiniere da 1450 tonnellate e 38 nodi in corso di lavorazione, due al cantiere Odero di Sestri Ponente e due ai cantieri navali del Tirreno sono stati iscritti nel quadro del naviglio di guerra dello Stato, assumendo rispettivamente i nomi di «Bardo», «Strale», «Freccia» e «Saetta».

Lo studio delle assicurazioni contro le malattie

ROMA, 1. — Da alcuni giorni sono state pubblicate notizie sui lavori e sulle decisioni della commissione nominata con R. D. 5 aprile 1928 per lo studio dell'assicurazione contro le malattie. Tali notizie sono completamente inesatte, poichè la commissione stessa nelle riunioni fin qui tenute ha appena sfiorato nel suo insieme il grave e complesso problema senza approvarlo, senza approfondire alcuni dei molteplici punti particolari di essa e tanto meno adottare decisioni. La commissione stessa ha attualmente sospeso i propri lavori che avranno la ripresa nel prossimo autunno.

Per il patto contro la guerra

Il signor Kellog parte per Parigi

WASHINGTON, 1. — Il signor Kellogg ha annunciato che intende imbarcarsi il 18 agosto diretto a Parigi per firmare il trattato plurilaterale che mette la guerra fuori della legge. Ha soggiunto che egli ha intenzione di astenersi durante il viaggio e il soggiorno in Europa da ogni discussione su qualsiasi questione internazionale e che conta di ritornare agli Stati Uniti subito dopo la firma del trattato, probabilmente il 4 settembre.

Il protezionismo sulle industrie inglesi mette il governo in pericolo

LONDRA, 1. — Una nota ufficiale pubblicata nei giornali dice che vi è ragione di credere che le divergenze sorte fra i membri del gabinetto circa la questione del protezionismo per tutelare le industrie britanniche sarebbero state ufficialmente conciliate durante un lungo consiglio di gabinetto. Si crede sapere che il primo ministro Baldwin in un discorso ai ministri abbia messo in evidenza il principio della responsabilità collettiva del gabinetto. I ministri lo avrebbero assicurato che essi non hanno alcuna intenzione di metterlo in imbarazzo e che accettano i principi da lui enunciati in merito alla responsabilità del gabinetto.

Gli imbrogli a Montecarlo

Volevano calamitare la roulette

SAN REMO, 1. — Da oltre un mese faceva sovente visita a San Remo certo Giovanni Ferri di 40 anni, da Milano, sedicente ingegnere, che qualche volta giungeva accompagnato dalla moglie Adele Borghi, di 20 anni, con la quale prendeva alloggio all'Hotel Nazionale. La polizia ebbe a notare che il Ferri aveva contratto amicizia con tale Edgardo Milone, di 41 anni nativo da Bari, sedicente mediatore, ma viceversa, pregiudicato in linea di truffe.

Il Ferri arrivava a San Remo l'ultima volta con la moglie il 19 scorso e si accompagnava col Milone spesso e volentieri. La mattina del 24 luglio, alle 4, egli, che era rimasto, fino alla chiusura nel bar delle sale superiori del Casino Municipale, certo di condurre a termine un colpo meditato e studiato con sicurezza e tranquillità, riusciva a introdursi nella sala da giuoco, che era naturalmente chiusa.

Solo con in tasca una lampadina elettrica, si mise subito a forare la sponda del cilindro di una «roulette». Pochi minuti egli «lavorava», allorchè la sala si illuminava improvvisamente ed il commissario di P. S. Colbertaldo, accompagnato da alcuni agenti, lo traeva in arresto.

Altri suoi complici — come risultò subito alla polizia — erano giunti a San Remo nella sera precedente per tentare un abile colpo: erano la moglie Adele Borghi, il fratellastro Renzo Ferri e il suocero Oreste Borghi.

Quale era il piano del Ferri? Semplicissimo o, se vogliamo, complicatissimo: Introdurre nel settore bucato della «roulette» una laminetta di ferro calamitato e, poscia, ricoprire il buco. Quale lo scopo? E' presto detto. Nello stesso tempo un'altra operazione doveva essere eseguita: praticare un foro nella pallina di avorio della «roulette» e introdurvi del metallo. Ne sarebbe risultato, secondo quanto si afferma, che la biglia durante il giuoco, sarebbe stata attratta dal settore calamitato ed i primi giuocatori, gli autori del trucco, avrebbero puntato a colpo sicuro, incassando ingenti somme in pochi istanti.

Le grandi prove aviatorie

Ciò ch'è mancato al successo di Ferrarin e Del Prete

RIO DE JANEIRO, 1. — Il «Paiz» pubblica un articolo intitolato «Un incidente che è un ammonimento». Nell'articolo è detto che ciò che è accaduto a Ferrarin e Del Prete, i gloriosi protagonisti del primo volo senza scalo fra l'Europa e il Brasile, deve servire come incitamento a costruire colla massima urgenza sulla costa di Natal un aeroporto capace di rendere impossibili futuri incidenti come quello che danneggiando il «Savoia Marchetti», impedisce ora a Ferrarin e Del Prete di raggiungere in volo Rio Janeiro, ansiosa di conoscere coloro che hanno realizzato una così bella impresa. L'aeroplano che ha battuto tutti i records di permanenza nell'aria e tutti i records di distanza, e che ha transvolato senza il menomo incidente due oceani, soccombe ora, per la mancanza di un buon aerodromo a Natal.

Il «Journal do Brasil» afferma che il Savoia Marchetti non ha tradito le aspettative dei costruttori e dei piloti e soggiunge che sono mancati solo nella sua discesa a Toutos e nei tentativi di decollaggio a Natal gli elementi indispensabili alle sue caratteristiche tecniche. Il sublime ardimento compiuto ieri volando sopra Natal con l'apparecchio spezzato è stato, conclude il giornale, un magnifico gesto per disperdere le interpretazoni equivoche dell'incidente e le insidiose speculazioni sopra leindustrie aviatorie e meccaniche italiane. Il giornale rileva infine come la tappa Natal-Rio non fosse un elemento necessario per il grande raid che si era già realizzato con l'approdo del magnifico velivolo italiano sulla costa brasiliana.

IL CAPITANO COURTNEY SPICCA IL VOLO PER L'AMERICA

PARIGI, 1. — Un telegramma giunto da Horta (Azzorre), informa che il capitano Courtney, che da parecchie settimane attendeva il momento favorevole per spiccare il volo verso l'America, è partito oggi alle 17 per Terranova. Le condizioni atmosferiche sono eccellenti, il mare è calmo e il vento soffia verso nord; tutto dunque lascia prevedere che il capitano Courtney potrà compiere felicemente la traversata.

Le condizioni atmosferiche sono invece cattive al nord dell'Atlantico.

DUE POLACCHI TESTARDI

Tuttavia dal Bourget un aeroplano sta per lanciarsi sull'Oceano: è quello dei due piloti polacchi Idzkowsky e Kubala i quali nonostante che l'ufficio meteorologico abbia espresso parere contrario, hanno stasera dato ordine di approntare il loro velivolo per partire domani o dopodomani. Tutti cercano di sconsigliarli, ma i due aviatori polacchi sono più che mai decisi a tentare il volo. I costrutori avrebbero deciso di rivolgersi alle autorità competenti perchè la partenza sia vietata. Sembra che i due polacchi vogliano partire immancabilmente, perchè la stampa dei loro paesi li spinge a questo passo per timore che possano essere preceduti dal francese Coster.

IL VOLO DI UN FRANCESE

Difatti i preparativi di questo aviatore sono quasi terminati. Egli ha deciso di partire il 4 agosto. Tuttavia anche Coster dovrà fare i conti con le condizioni atmosferiche. L'aviatore ha dichiarato che punterà direttamente sulle Azzorre e quindi su Halifax e poi su New York. Una volta raggiunto il continente americano, cercherà di fare il giro dell'America del Sud.

All'aerodromo del Bourget fervono intanto i preparativi anche per gli altri raids. Gli aviatori De Marnier e Favreau stanno compiendo gli ultimi voli di allenamento per tentare di battere il record di durata su circuito chiuso. Per il record in linea retta si cimenteranno invece i piloti Arrachart e Rignot.

IL COMANDANTE FRANCO PER IL GIRO DEL MONDO

Il comandante Franco accompagnato dal capitano Gallanza e dal capitano Ruiz de Alba, è partito questa mattina alle 7.15 a bordo dell'idroplano «Numancia» per tentare la transvolata dell'Atlantico e compiere il volo intorno al mondo. L'apparecchio è riuscito a decollare al terzo tentativo. La prima tappa del raid saranno le Azzorre.

Un idroplano francese precipita in mare Un passeggero annega

MARSIGLIA, 2. — *Un idroplano che eseguiva delle prove ha capottato presso Ciotat. Tre passeggeri sono scampati al pericolo e sono stati raccolti da una nave vedetta; un quarto passeggero è annegato. I palombari hanno invano tentato di rintracciare il cadavere.*

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA LEGGE ELETTORALE A S. E. L'ON. MUSSOLINI

ROMA, 2. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«La commissione parlamentare incaricata di esaminare lo schema del testo unico della legge elettorale politica nel chiudere i suoi lavori si onora presentare all'eccellentissimo Capo del Governo il suo reverente omaggio con auguri fervidissimi per la persona dell'eminente uomo consacrato con incomparabile amore e ferrea volontà alla ammirabile opera di rinnovamento della vita nazionale e di ricostruzione degli ordinamenti dello Stato, per le nuove e maggiori fortune del nostro paese. Il presidente: sen. Perla».

I deputati croati sono decisi a lottare

contro l'egemonia serba

L'assemblea secessionista di Zagabria contro la Skupcina

BELGRADO, 2. — I deputati della coalizione democratico - agraria si son riuniti ieri alle 11 a Zagabria sotto la presidenza di Pribicevich capo del partito democratico indipendente. Durante la seduta che è durata fino alle ore 15, i due gruppi coalizzati hanno precisato il loro atteggiamento nei riguardi della situazione politica attuale. Un comunicato pubblicato alla fine della seduta spiega le ragioni per le quali la coalizione si è astenuta di partecipare ai lavori del Parlamento dopo gli avvenimenti del 21 scorso. Il comunicato aggiunge che decisioni ulteriori saranno prese non appena le condizioni di salute permetteranno a Radic di partecipare alle riunioni della coalizione.

TUTTI I NEGOZI CHIUSI

Alle 10 antimeridiane tutti i negozi di Zagabria si sono chiusi. Alle 10.30 i deputati della coalizione demo-contadina e del blocco croato si sono recati in corpore al Sabor. I convenuti hanno fatto calorose dimostrazioni di simpatia ai leaders di Stefano Radic e Svetozar Pribicevic.

La città è da ieri coperta di bandiere ed all'animazione del popolo ha contribuito l'affluire di rappresentanze dei centri della regione. All'assemblea secessionista la folla ha voluto tributare il suo consenso unanime confermando nella protesta contro Belgrado l'idea che si diffonde sempre più della necessità dell'autonomia croata.

Una gran massa di popolo si è radunata in Piazza San Marco, dove si trova il palazzo dell'antica Dieta croata.

L'assemblea è stata animatissima sin dall'inizio e tutti i deputati secessionisti hanno manifestato il loro accordo per la tesi di Radic.

PRIBICEVIC APPLAUDITO

Quando Pribicevic entra nell'aula, tutti i deputati scattano in piedi e lo salutano con entusiastiche ovazioni. Egli sale sulla tribuna del presidente e dichiara aperta la seduta. In una breve allocuzione accenna al delitto del 20 giugno, che ha fatto due vittime. Quindi, in nome di tutta l'assemblea, esprime fiducia e obbedienza a Stefano Radic. Accenna anche agli altri due deputati feriti, il dottor Pernar e Grandja.

L'EGEMONIA DEI SERBI

Ricorda che i deputati del Regno di Croazia e delle provincie ex austriache hanno proclamato il primo dicembre 1918 l'unione con il Regno serbo, partendo dal presupposto che si sarebbe così riusciti a creare nell'Europa sud-orientale una grande Nazione unitaria slava.

Ma a Belgrado prevale ancora oggi l'opinione che il nuovo Stato sia soltanto una continuazione del Regno di Serbia e che i nuovi territori rappresentino soltanto un ingrandimento dell'antica Serbia. Questa presunzione ha portato tutto il paese sull'orlo della rovina; si è condotta una campagna spietata contro coloro che combattono per l'uguaglianza dei diritti di tutte le provincie, finchè si è giunti alla strage del 20 giugno.

I nuovi territori si sono uniti volontariamente al Regno di Serbia e al Montenegro, cosicchè i sistemi di Belgrado hanno avuto per conseguenza che le singole Nazioni vi si sono di nuovo distaccate.

MANIFESTAZIONI POPOLARI

Le manifestazioni del popolo si sono succedute vivissime ed ininterrotte sotto il palazzo della Dieta.

Alle 10 venne annunciato che a mezzogiorno sarebbe stata letta la mozione che racchiudeva tutte le decisioni della coalizione demo- contadina.

La moltitudine ha atteso con calma la lettura, mentre alla seduta proseguiva la discussione sulla situazione politica.

Verso le 13 la mozione è stata votata all'unanimità e dopo di ciò è stata letta dal balcone.

LA MOZIONE APPROVATA LA LOTTA CONTRO LA SKUPCINA

La mozione è divisa in due parti; in essa viene illustrata la situazione ed è espresso il punto di vista della coalizione demorurale.

Nella prima parte della mozione è dichiarato che già dopo il 12 novembre 1927, quando venne formata la coalizione demo - contadina, nella quale entravano il partito dei contadini croati e quello dei democratici indipendenti, questo forte gruppo aveva iniziata una lotta legale alla Skupcina con lo scopo preciso di raggiungere la completa eguaglianza di tutti i cittadini del Regno e di tutte le regioni.

«L'attuale sistema egemonistico, irritata di questa lotta, organizzò — dice la mozione — il delitto che fu compiuto il 20 giugno ultimo scorso. Con ciò alla coalizione demo - contadina venne impedito di proseguire la lotta parlamentare e i deputati furono costretti ad abbandonare la Skupcina.

La lettura è proseguita per la seconda parte della mozione nella quale si dichiara che in seguito a tutto questo la coalizione demoliberale — riunitasi nella Dieta di Zagabria — constata che la Croazia e il Montenegro e tutte le individualità politico nazionali rappresentate nel Consiglio Nazionale del 1918 si erano unite alla Serbia non rinunciando alla loro storica individualità nazionale e politica.

Oggi contro i sentimenti del popolo la Croazia ed il Montenegro e in genere le provincie «preciane» vedono spezzate le loro tradizioni storiche. Per questo i deputati della coalizione non collaboreranno alla Skupcina sinchè i loro diritti non verranno riconosciuti e la costituzione dello Stato riveduta e cambiata.

LA COMMEMORAZIONE ALLA SKUPCINA

Si ha da Belgrado che nella riunione della Skupcina seguita ieri, il presidente, Ninko Pervic, ha preso la parola per rendere omaggio alla memoria dei deputati che furono vittime dell'attentato del 20 giugno, deplorando nel modo più vivo, a nome dell'Assemblea nazionale, l'odioso crimine. Il presidente ha poi dichiarato che tutta la Assemblea attende fiduciosa il verdetto del Tribunale, esprimendo infine i sentimenti di dolorosa simpatia e le condoglianze della Camera alle famiglie delle vittime, nonchè l'augurio di pronta guarigione dei feriti.

Tutti i deputati si sono alzati in piedi per fare atto di omaggio ai colleghi caduti.

La seduta è stata quindi levata in segno di lutto.

Il gruppo degli agrari serbi non ha assistito alla seduta della Camera per solidarietà con i partiti croati.

Gli avvenimenti del giorno

Le sciagure della strada

UNA VETTURA CONTRO UN ALBERO Un passeggero carbonizzato e tre feriti

ROMA, 1. — Una grave disgrazia automobilistica è accaduta stasera sulla Via Appia e precisamente in località Acqua Santa.

Una grossa vettura «Isotta Fraschini» a bordo della quale avevano preso posto quattro persone delle quali due italiane e due ungheresi, in una curva andava a cozzare violentemente contro un albero.

Tre degli automobilisti vennero lanciati sulla strada, mentre il quarto, uno dei due ungheresi, restava tramortito sulla vettura stessa che improvvisamente si incendiava e l'ungherese che vi era rimasto, avvolto dalle fiamme, restò completamente carbonizzato.

Gli altri tre passeggeri rimasero gravemente feriti.

AUTOMOBILE CHE PRECIPITA DA UNA SCARPATA Una vittima e due feriti

MILANO, 1. — Proveniente da Cremona e diretta a Parma, un'automobile, guidata da certo Cotti Emilio di anni 20, da Cremona, con a bordo le signorine Margetto Rina e Bolzoni Anna, per una repentina manovra precipitava da una scarpata.

Il Cotti bateva violentemente il petto contro il volante riportando lesioni gravissime agli organi interni, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere. Le due signorine invece riportarono lievi contusioni.

SCONTRO MOTOCICLISTICO UNA VITTIMA ED UN FERITO

MILANO, 1. — Verso le 21 di questa sera il motociclista Dosi, residente a Cradeo (Piacenza) recante a bordo della propria macchina certo Marcotti, giunta in località Ponte del Rio, si scontrava con un biroccio occupato da due persone. Nell'urto i quattro furono sbalzati a terra. Il Marcotti per le gravi ferite riportate cessava di vivere poco dopo. Il Dosi invece veniva raccolto ferito in varie parti del corpo, mentre i passeggeri del biroccio rimanevano fortunatamente incolumi.

Macchinista che muore improvvisamente al suo posto sulla locomotiva

NAPOLI, 1. — Ieri alle 18.55 partiva dalla nostra stazione il treno 856 diretto a Benevento. Fra Castelnuovo e Acerra il macchinista, Salvatore Zagalà, di anni 50, da Benevento, preso da improvviso malore, cadeva sulla piattaforma. Il fuochista Emilio Trucco, resosi conto della gravità della situazione prese subito il comando delle leve, cercando nel contempo di sostenere il disgraziato compagno che minacciava di precipitare lungo la scarpata.

Il treno si arrestò presso la stazione di Acerra e venne subito provveduto a prestare i soccorsi d'urgenza al povero macchinista, il quale però decedeva poco dopo.

La bella Jenny si denuda davanti ai poliziotti

BERLINO, 1. — Una bella donna di trent'anni, Jenny Grasnick è stata arrestata sabato scorso, in un grande negozio di mode i Berlino, mentre cercava di sottrarre un costoso vestito di seta da sera. La Grasnick è una vecchia conoscenza della Polizia. Una specialista di furti nei negozi. Non appena fu portata al vicino Commissariato di Polizia, essa escogitò un trucco che è assai in voga adesso fra i delinquenti di Berlino acciuffati dagli agenti, e cioè si finse pazza.

Dopo aver detto alcune parole sconclusionate la bella Jenney, fra lo stupore e forse l'ammirazione dei gendarmi, si tirò via in un atimo di dosso la blouse. Si sfilò la sottanina e la camicina, si strappò per fare più presto i calzoncini e la camicia, rimanendo come Dio l'ha fatta. Forse ella contava di impietosire i gendarmi e di riconquistare in tale modo la libertà.

Come ricorderete, l'idea non è nuova. Il difensore di Frine, Iperide trovò più efficace di qualunque arringa, mettere nuda davanti al Tribunale la sua cliente accusata di empietà. Ma i gendarmi prussiani furono meno sensibili dei giudici greci, e, d'altra parte, la bella Ienney non ha servito di modelo ad artsti come Apelle e Prassitele, sebbene ella tentasse di addolcire gli agenti mettendosi a danzare.

Ma questi, avvoltala in una coperta, la legarono per bene e la spedirono senz'altro alle carceri.

Bambini nizzardi alla colonia montana di Aosta

AOSTA, 1. — Ospiti della Federazione provinciale fascista di Aosta son qui giunti hanno proseguito per la colonia montana fascista di La Thuile 30 bambini provenienti da Nizza inviati dai fascisti italiani all'estero. I bambini sono stati salutati dalle principali autorità e acclamati da grande folla.

Scolari ungheresi premiati dal Duce

BUDAPEST, 2. — Sono ritornati i 100 scolari ungheresi che per invito di S. E. Mussolini hanno trascorso un periodo delle loro vacanza in Italia come premio dei progressi fatti nello studio della lingua italiana. I giovani che indossavano la camicia nera al loro arrivo hanno intuonato l'inno «Giovinezza».

Bambini all'estero alle colonie italiane

PADOVA, 2. — Sono giunti oggi 85 figli di fascisti italiani residenti all'estero. Essi son stati ricevuti dalle autorità e dalla musica della legione avanguardisti. Stasera 50 bambini sono partiti per la colonia elioterapica «Mussolini» di Piazzola sul Brenta e gli altri 35 per Poderobbe.

I centenari d'Italia sono 51

ROMA, 1. — L'Istituto Centrale di Statistica ha eseguito sui centenari italiani una particolareggiata inchiesta.

Tale inchiesta ha condotto ad accertare che di 256 centenari, risultati come tali dal censimento non erano effettivamente che 51. La differenza è dovuta in parte ad errori materiali compiuti nella trascrizione dei moduli dei censimenti.

La proporzione dei centenari rispetto al complesso della popolazone è di 1.3 sopra un milione di abitanti. Se si esaminano i risultati e l'anestesia locale per mezzo di nostri anni nei vari paesi del mondo, si riscontrano proporzioni disparate da uno Stato all'altro. I centenari — secondo i dati dei vari censimenti — risulterebbero: 465 sopra un milione di abitanti in Guatemala 466 in Bulgaria, 330 in Columbia, 242 in Giappone, 69 in Portogallo, 28 in Estonia, 13 in Spagna e Ungheria e non ve ne sarebbe neppure uno in Inghilterra e in Austria.

Dalla descrizione dei caratteri fisici dei 51 centenari italiani viene posto in luce che questi avrebbero in prevalenza occhi scuri, statura media e, in giovinezza, capelli neri.

CRONACA CITTADINA

Il R. Provveditore agli studi a S. E. l'on. Leicht

Il R. Provveditore agli studi ha inviato al Sottosegretario di Stato per l'Istruzione On. Leicht il seguente saluto:

"Desidero esprimere Eccellenza Vostra compiacimento mio personale et amministrazione scolastica per alto incarico che significa riconoscimento Suo appassionato studio et sicura conoscenza problemi scolastici".

L'On. Leicht ha ringraziato nei seguenti termini:

"Ho molto gradito cortese saluto che cordialmente ricambio confidando Sua zelantissima cooperazione".

I podestà di Cividale e Gemona

S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Motta, con decreto di ieri, ha nominato a podestà di Cividale l'attuale commissario prefettizio dott. Mulloni, a podestà di Gemona l'attuale commissario prefettizio sig. Gius. Stroili.

A commissario prefettizio di Lauco il sig. Vittorio De Campo.

***

L'insediamento dei tre Podestà, previo giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto, si effettuerà il 5 agosto.

Nozze d'argento

Ieri, nella famiglia del signor Giona Ceschiutti, si è solennizzata una cara dolce festività: il venticinquesimo anniversario della consacrazione della reciproca fedeltà tra il signor Giona e la sua compagna Anna Zanella. Venticinque anni di affettuosa coesistenza non sono piccola cosa e non tutti i giorni, forse, sono trascorsi ugualmente lieti: in ogni casa sorgono preoccupazioni; ma la dolce intimità della famiglia che ogni avversità consola quando è irradiata da reciproco affetto. E ieri l'anniversario della bene assortita unione fu celebrato con gioia presenti i vecchi genitori della sposa e figli e fratelli e sorelle loro e stretti parenti e congiunti degli sposi.

La solenne ricorrenza vide gli sposi devotamente inginocchiati a pregare in quella stessa basilica delle Grazie dove fu consacrata dinanzi a Dio la loro unione; li vide radunati con parenti e congiunti nella casa letiziata dai numerosi doni di parenti e congiunti ed amici, e dai numerosi auguri per lettera e per telegramma; li vide finalmente radunati in un salone della Ghiacciaia per consumare il «banchetto nuziale» appunto insieme a parenti e congiunti, fra conversazioni rievocanti il dolce passato ed i prosperi giorni presenti consolati dall'affetto e dalla felice riuscita dei figli maggiori e tra gli auguri di un avvenire ancora migliore.

A quegli auguri uniamo di tutto cuore i nostri, poichè l'onestà della vita, la laboriosità meritano almeno questo: che si veda la famiglia esemplare procedere, per quanto è possibile lungamente senza triboli e senza spine.

Ai due coniugi, ai figli cresciuti sul loro esempio, rinnoviamo con ferma fiducia questi auguri.

Le onoranze alla salma di Paolo Marzuttini

Stamane fu accompagnata all'Estrema dimora la salma di Paolo Marzuttini, spentosi ieri mattina, nella tarda età di 94 anni. La ferale notizia, sparsasi rapidamente in città, produsse viva e dolorosa impressione in quanto la figura del compianto vegliardo, era largamente nota e circondata da venerazione.

Alle ore 8, una folla di amici delle patriottiche famiglie Marzuttini, convenne nei pressi dell'abitazione dell'Estinto, per porgere alla salma l'estremo saluto.

Bellissime ghirlande inviarono i nipoti Fabris, i nipoti Egle e Cesco, la famiglia dott. Di Stefano, i nipoti Carlo ed Edmea, Rachele e A. F. Gasparini.

Preceduto dalla Croce, il corteo imponente si mosse dirigendosi verso Via Tiberio Deciani; dietro alla religiosa insegna, viene il carro delle corone, il sacerdote. Indi la carrozza funebre di classe distinta; dietro al carro pende la corona dei figli.

Accompagnano le spoglie lacrimate il figlio Giuseppe, le figlie, il genero cav. uff. Biasoni, i nipoti ed altri parenti.

Reggono i cordoni i signori rag. Biasoni, rag. Perosa, Bassi e Pagnutti.

Dietro si snoda il lungo corteo degli accompagnatori; fra i tanti notavansi: dott. Feruglio, comm. Fabris, cav. uff. dott. Doretti, cav. dott. Nardini, rag. Molinaris, Fantini, Sello, dott. De Stefano, prof. Del Dan, cav. Maddalena, c. G. B. Valentinis, dott. cav. Luzzatto, Perosa, Romano ed altri.

Notata la partecipazione del cav. uff. Conti, presidente della Società Veterani e Reduci con alcuni soci; il presidente della Società Operaia Generale signor Giuseppe Chiesa, che scortava il labaro sociale assieme al signor Fusari; molti comparocchiani.

Numeroso pure lo stuolo di signore in gramaglie.

Dopo la religiosa mesta funzione celebrata nella parrocchiale di San Quirino, il corteo riprese il cammino, per onorare la salma accompagnandola al Cimitero.

Ai figli, ai congiunti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

L'arresto di un pregiudicato a Cormons

I carabinieri hanno tratto in arresto, in un'osteria di Brazzano, il pregiudicato Guglielmo Bertossi di Francesco, di anni 28, da Faedis, attualmente ricercato da quei carabinieri perchè contravventore all'ammonizione ed al foglio di via obbligatorio.

Egli è stato trovato inoltre in possesso di una bicicletta da uomo trasformata in bicicletta da donna. Dalle indagini esperite è risultato che la macchina era stata involata dal medesimo Bertossi a Oderzo.

Il Bertossi è stato subito passato alle nostre carceri mandamentali.

Il caldo perdura
La temperatura di luglio - Confronti

Luglio se n'è andato, ma con esso non se n'è andato il caldo; è rimasto, e probabilmente rimarrà ancora parecchi giorni a deliziarci. Così dicono le previsioni meteorologiche. Ed anche ieri abbiamo avuto la bellezza di 34 gradi.

I cittadini reagiscono come possono all'invasione... tropicale, e vanno alla ricerca di zone refrigeranti, fra le poche oasi di verde offerte dalla città: Piazza Umberto I, Giardino Ricasoli e pochi altri luoghi: ma il caldo è dovunque opprimente.

Chi può, corre al mare od ai monti; chi non gode tale possibilità s'accontenta... per forza, di quanto sopra, e alla sera sciama in cerca di refrigerio nei viali.

Non pochi domandano soccorso nelle acque del Ledra od alla grande vasca del Bagno Comunale in Piazzale Venezia; ma trattasi di una categoria speciale, trattasi di gioventù la quale in fondo in fondo non è proprio quella che maggiormente soffre il caldo eccezionale di quest'anno.

Sopra i trenta gradi

Con l'uscita del luglio, si sperava che la temperatura dovesse subire un cambiamento in meglio; invece, purtroppo... Siamo ancora alle quote che superano i 30 gradi.

Il luglio del 1928 resterà memorabile nella storia meteorologica. Non si ricorda, infatti, scartabellando pure i registri di parecchi anni addietro, che il termometro abbia raggiunto quote così elevate, e peggio ancora, che le abbia conservate per tanti giorni consecutivi.

Nel 1892 fu registrata una temperatura massima di 38 gradi e precisamente l'11 luglio, mantenendosi su una media superiore ai 30 gradi per circa quindici giorni.

Anche nel 1894 abbiamo avuto un caldo eccezionale: 35.4 di temperatura massima con una media sopra ai 30 per quasi tutta la durata del mese.

Poi si salta al 1900 con una massima di 35 gradi nei giorni 27 e 28 luglio. Il 1904, sempre nel mese settimo, troviamo una giornata sola di caldo eccezionale con 35 gradi; mantenutasi la temperatura al disopra dei 30 per soli quattro giorni.

Un periodo torrido che si avvicina a quello attuale, lo troviamo nel 1905. In tale anno, nel luglio, si ebbe una massima di 35.6 ed il termometro segnò quasi tutto il mese temperature sopra i 30 gradi, salvo un breve intervallo di sei giorni, durante i quali scese, causa violenti ed abbondanti acquazzoni, anche a 16 gradi.

Pure il 1911 merita essere segnalato perchè nella ultima decade di luglio il termometro si mantenne costantemente sopra i 30 gradi, raggiungendo la massima di 34.

Questa in succinto la serie delle massime degli anni decorsi. Come si vede, la temperatura massima la si ebbe nel 1892; ed il periodo più lungo con una temperatura massima superiore ai 30 gradi, la si ebbe nel 1894.

Anno eccezionale

Queste temperature però impallidiscono al confronto con quelle rilevate quest'anno. A parte quelle avutesi negli ultimi tre giorni del mese di giugno (36, 34 e 32 gradi), e cominciare dal 1.o luglio, e terminando al 31, troviamo segnate massime sempre superiori ai 30, di uno, due, tre ed anche sette gradi. Soltanto il giorno 8 il termometro discese a 25.7 causa venti fortissimi di S.S. W., per risalire poi il giorno 10 a 31.2.

Il giorno 16 fu segnata la massima temperatura: 37.7; la minima della stessa giornata, alla mezzanotte, toccò solamente i 25.8.

Durante il mese invece la minima segnò i 16 gradi e precisamente il 2 luglio alle 4 del mattino.

La media perciò è stata molto superiore alle medie normali: di ben sei gradi, cifra che, trattandosi di medie, è rilevante.

La siccità

Con questa estate così calda ed asciutta, i danni all'agricoltura sono alquanto forti: basti pensare che il massimo periodo di secco lo si ebbe finora nel 1905, durante il quale furono in luglio raccolti dal pluviometro millimetri 54.8 di pioggia; quest'anno, finora, sono stati raccolti mm. 19; un terzo del 1905. Notasi che i 19 millimetri furono raggiunti grazie al temporale furioso di domenica sera; temporale che in certe zone ha fatto più male che bene.

Per concludere diremo che le previsioni sono: temperatura elevata, cielo generalmente sereno e di conseguenza secco fin verso la metà d'agosto. Speriamo in qualche temporale di passaggio o formatosi localmente, venga a darci l'illusione di tornare alla mite e tanto desiderata temperatura, contenendo fede al proverbio che la prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco.

Nelle altre città

Ecco ora le temperature segnate in altre città:

1 luglio: massima 33: Verona, Firenze; di 32: Milano, Foggia; di 31: Sondrio, Padova, Rovigo, Parma, Roma.

2 luglio: massima 34: Firenze; 33: Milano, Roma, Siena; 32: Verona, Padova, Taranto, Catania, Siracusa.

3 luglio: massima 35: Roma, Padova; 34: Milano, Verona, Pavia, Firenze, Foggia; 33: Parma, Siena, Taranto.

4 luglio: massima 35: Verona, Pavia, Salò; 34: Milano, Parma, Modena, Rovigo, Firenze, Roma; 33: Sondrio, Siracusa.

5 luglio: massima 38: Lecce; 37: Foggia; 36: Roma; 35: Napoli; 34: Pavia, Milano, Firenze, Potenza, Taranto.

6 luglio: massima 38: Lecce; 37: Foggia; 36: Parma, Moncalieri; 35: Milano, Firenze, Roma, Siracusa; 34: Padova, Modena, Siena, Sassari, Catania.

7 luglio: massima 38: Foggia, Lecce; 36: Rovigo, Moncalieri; 35: Milano, Padova, Firenze, Roma, Siracusa; 34: Salò, Padova, Modena, Sassari, Catania.

8 luglio: massima 41: Lecce; 38: Siracusa; 36: Catania; 34: Foggia, Firenze, Roma, Taranto.

Udine qui non è nominata, benchè abbia avuto le sue belle «mattine» uguali a quelle segnate per altre città. Vi ha supplito il cronista....

Intanto, dal mattino sereno e senza vento c'è da pronosticare che.... ci arrostiremo anche oggi. Non resta che refrigerio, salendo sullo storico nostro Colle ed assistendo al grandioso spettacolo del «Nerone».

LAUREA

All'Università di Roma ha conseguito la laurea in ingegneria un nostro comprovinciale, il sig. Tullio Colussi figlio del prof. Ernesto preside della Scuola Complementare Pietro Metastasio di Roma e nipote del simpatico farmacista di Martignacco signor Iginio Colussi. Seguendo egli le luminose orme paterne ha avuto il premio per una vita di studio coscienzioso, intelligente, indefesso.

Al caro Dottore che ad un vivo intelletto unisce bontà d'animo e squisitezza di sentimenti giungano il plauso sincero e l'augurio più fervido.

Il "Nerone,, in Castello
Stasera terza rappresentazione

Questa sera, alle 21 precise, seguirà la terza rappresentazione del «Nerone». Ricordiamo al pubblico che, iniziato lo spettacolo, sarà rigorosamente vietato lo accesso nell'anfiteatro.

Ricordiamo ancora a coloro che giungono a Udine in ferrovia e con tranvie, come gli orari consentano comodamente, a spetacolo finito, di usufruire dei treni in partenza per tutte le linee, e come le tranvie (Udine - San Daniele, Udine - Tarcento), nonchè la Società Veneta per la Udine - Cividale, abbiano disposto una corsa speciale, in partenza dalle rispettive stazioni, mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

UNA GITA DEI GIORNALISTI GORIZIANI

Alle rappresentazioni del «Nerone hanno già assistito, oltre ai critici dei principali quotidiani della regione, molti colleghi di Trieste, Fiume, Treviso, Venezia.

Ora apprendiamo che il consiglio direttivo del Circolo della Stampa di Gorizia ha deliberato di organizzare una gita sociale a Udine in occasione del grande spettacolo lirico e precisamente per martedì 7 corrente.

Ai colleghi goriziani porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

TRASFERIMENTO

Dietro sua richiesta è stato trasferito a Rieti il sig. Ottavio Del Ruffolo, impiegato al Commissariato di Polizia, e che durante la sua permanenza a Udine seppe cattivarsi le generali simpatie.

All'augurale saluto dei colleghi ed amici uniamo il nostro.

Alla "Bartolini,, in una giornata afosa

Tipi e... topi di biblioteca

La biblioteca — e il caso di rendercene conto — è una di quei luoghi la cui atmosfera può creare gli uomini, se la saggezza di Re Osimandria d'Egitto, o chi per lui, ne sintetizzò l'importanza nel famoso adagio: «nutrimento dell'anima».

Avviene spesso di incontrare in qualche romanzo, qualcuno che, eccitatissimo, si chiude in biblioteca e dopo un certo tempo, ne esce calmo con la sua brava decisione presa; o in vece sua esce l'eco di una, due o tre detonazioni, secondo il gusto del narratore — e ciò in lingua povera significherebbe che l'individuo s'è ucciso; vale a dire anche in questo caso, ha preso una decisione come un'altra: di farsi portar fuori di peso anzichè uscire con i propri mezzi.

Il Leopardi, affermava un vecchio fatalista se non avesse avuta una biblioteca, in cui rinchiudersi per un paio di lustri, purtroppo non avrebbe donato alla posterità la sua poesia gigante ma in compenso si sarebbe trastullato nella prima età coi suoi piccoli coetanei e più tardi avrebbe magari sposato «Neera», vivendo felice tra i suoi piccoli Leopardini ottimisti anzichè struggersi per Aspasia in quel modo da far pena ai sassi. Questi esempi ci dicono che le anime degli immortali parlano nelle biblioteche, come sosteneva Plinio il Vecchio, ma dimostrano altresì come le loro voci siano diversamente interpretate dagli uomini. Perchè qualche saggio illuso, vedendo nelle sale di lettura tanti individui assorti in pergamene e codici, potrebbe gioire al pensiero che gran parte dell'umanità è assillata nella ricerca del vero. Ma, studiata da vicino e a lungo, la biblioteca ci riserva delle sorprese.

***

Alla «Bartolini», in una giornata afosa, un giovane dall'aspetto sveglio ma avvilito di chi ha preso un gran colpo sulla testa, e che per due ore non alza gli occhi da un piccolo volume polveroso, può ben suscitare un briciolo d'ammirazione. Un giovane Sofo, vien fatto di pensare, il raro esemplare di una razza estinta. Quel libro è certo un immortale. Ma date un po' un'occhiata all'indice dei capitoli di quel capolavoro: «écartè, poker wist, macao, dadi»; e sul frontespizio: «Giochi di Società».

V'è poi chi frequenta la biblioteca per riempire un'ora vuota, saggia ed economica usanza, invece di andare al caffè. Appena entra, con grande meticolosità, legge gli avvisi appesi al muro: dal Silenzio all'Orario estivo ed invernale della Biblioteca. Dà una occhiata in giro per accertarsi che tutto è in ordine, dalle scansie al personale, e calmo calmo entra nella sala di lettura; la quale è stata trasportata nell'ambiente attiguo a quello solito, ben più vasto ed arieggiato di quello.

Osserva l'angolo buono: d'inverno presso il calorifero; d'estate, il posticino in fondo semibuio e, lentopede marcando il passo, raggiunge il posto ideale; finalmente si siede e nell'accomodarsi striscia la sedia con stridii, con suoni sordi, con piccoli tonfi. Ma deve ancora stendere le gambe in tutta la loro lunghezza dando un calcio nello stinco a quel che siede di fronte e che diventa livido mentre lo scocciatore mormora un *pardon* dignitoso guardando intorno a sè i volti indignati o quelli che, indifferenti al mondo che li circonda, non abbandoneranno la loro espressione ispirata, se non quando il campanello di chiusura li scuoterà dal loro torpore letterario.

Infine come se avesse fatto tutto ciò con lentezza calcolata per raffinare il piacere prolungando l'attesa, leva di tasca il giornale, ne scorre rapidamente i titoli che da qualche ora conosce a memoria e infine si decide ad andarsene.

Del resto è un'eccezione, costui.

Solitamente nelle biblioteche si studia o s'impara a studiare, e di tempo se ne perde solamente quando, per un paio d'ore, s'è interrogato lo schedario e, consegnata la catalogazione dell'autore che volete, il bibliotecario, dopo un'attesa dice forte (e vi sembra di notare una certa soddisfazione maligna nella voce): «E' fuori». Daccapo. Alla ricerca di un'altr'opera, poniamo in tre tomi, ma dopo la solita attesa eccovi solo il terzo tomo, «Gli altri sono in lettura» mormora, lieve il bibliotecario. E a voi è proprio l'introduzione che serve...

In simili contingenze è più proficuo per il sistema nervoso, andare a fare quattro passi.

***

Le signorine che frequentano la biblioteca per dedicarsi alla riposante lettura del romanzo sono la simpatia del personale di servizio. «E' fuori» dichiara il bibliotecario, riferendosi al volume richiesto; «ne vuole un altro dello stesso autore?».

La signorina accetta con gentilezza squisita. Di signorine, solitamente studentesse, ve ne sono due tipi che frequentano le biblioteche. Alcune s'attardano molto al tavolo di distribuzione, ma poi incedono trionfalmente nella sala di lettura reggendo sulle braccia una montagnola di libri: due volumi di gran mole, certo d'enciclopedia, poi un altro in pergamena di analoghe dimensioni, e, sopra due o tre ancora più modesti; ultimo un vocabolario tozzo. Procedono osservando l'equilibrio della piramide con sguardo carezzevole e affettuoso Si siedono in silenzio trincerandosi dietro la barriera dei volumi e di loro non ne saprà più nulla per un paio d'ore.

Altre invece incedono con passo di danza, un modesto libro sotto il braccio, guardano fingendo di non accorgersi d'essere guardate (e ciò è risaputo, non riesce quasi mai a nessuno) e procedono in punta di piedi per non disturbare, sembra, ma sono invece felici se le loro scarpe scricchiolano; richiamo per il lettore assorto.

Tutte le frequentatrici di biblioteca sono riducibili a questi due tipi. Ma dell'ultimo tipo, del tipo, diciamo sportivo è raro trovare una rappresentante alla «Bartolini». Le poche visibili frequentano a Biblioteca con aria sentimentale — v'è quasi sempre un solo esemplare... — studiano con l'amica o con l'amico, in ideale comunione di spiriti, stretti vicino nella commovente illusione d'assommare le loro impressioni ottenendo così, da un'unica lettura, il massimo rendimento.

E poi fuori, a pochi passi, c'è il giardino grande e il Colle del Castello, col suo fascino verde, ove in amabile compagnia si possono respirare due boccate d'aria veramente corroborante dopo le difficoltà del *trio* letterario.

E' una necessità universale, questa, e antica. Non la sentiva anche Cicerone? «Se presso la biblioteca ci sarà un giardino, non ti mancherà proprio nulla». E si che lui non fumava, se no, oltre al giardino, avrebbe voluto presso la biblioteca anche un *fumoir* o almeno l'abolizione del cartellino *Vietato fumare*.

Nel mondo degli affari
Due fallimenti

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Cooperativa Sociale di consumo di Torre di Pordenone. Attivo lire 136 mila, passivo lire 139370.25. Ha nominato giudice delegato il cav. Valdemarca, curatore provvisorio il rag. Leonardo Marino, fissando la prima adunanza al 9 agosto, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 24, la chiusura del processo di verifica al 7 settembre.

— Ditta Luigi Del Mestre esercente negozio di privative e generi di cancelleria a Udine. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio il rag. Conti, fissando la prima adunanza al 10 agosto, il temine per la presentazione dei titoli di credito al 24 detto, la chiusura del processo di verifica ai 7 settembre.

Nelle Istituzioni Cittadine

Una benefica istituzione per i bambini minati da un terribile male

Sotto la presidenza del Medico Provinciale cav. uff. dottor Alessandro Bajardi, la Commissione provinciale per le Colonie si è riunita nuovamente, in una sala del Palazzo della Provincia, la Federazione Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia.

Il comm. dott. Antonio Cavarzerani diede lettura della relazione dell'apposita Commissione Sanitaria incaricata di procedere alle visite dei minori propositi per le cure prolungate dai competenti Comitati di Patronato.

Risultò così che presso la sede della Società Protettrice dell'Infanzia in Udine vennero visitati 36 minori, che presso la sede del Dispensario Antitubercolare di Pordenone i minori visitati furono 19 e che 16 furono quelli sottoposti a visita presso il Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo.

In seguito all'esito di tali visite, l'apposita Commissione Sanitaria ritenne di proporre e la Commissione Provinciale senz'altro fece sua la proposta, di inviare alle cure prolungate in Istituti permanenti di profilassi antitubercolare infantile trenta minori bisognosi di tale assistenza.

Se ai trenta minori di cui sopra si aggiungono 73 già avviati a detti Istituti permanenti, si raggiunge un complessivo numero di ben 103 bambini ed adolescenti predisposti od affetti dal terribile male, che la benemerita Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia, con notevole sacrificio finanziario, si propone rispettivamente o di premunire o di liberare dal deleterio morbo, assicurando o ricuperando così alla Società altrettante giovani forze.

Ricordando Riccardo Spinotti nel trigesimo della sua morte

I soci dell'Alpina Friulana riuniti in campeggio a Forni di Sopra hanno inviato alla Famiglia Spinotti il seguente telegramma:

«Nel trigesimo triste data consoci qui riuniti ricordano rimpiangono perduto collega».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte della co. Anita Valentinis: Maria Miani Piccoli 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Martinis Antonietta in Gallo: Sbulino Vincenzo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Paolo Marzuttini: Farmacia Silvio Conti 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Paolo Marzuttini: Farmacia Silvio Conti 10.

REDUCI E VETERANI. — In morte di Paolo Marzuttini: Ida e Angelo Biasoni 20, Laura e dott. Paolo Marzuttini 25, Nicolina Farra 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del geom. Della Savia: Feruglio avv. Angelo 10.

TUBERCOLOTICI. — In morte di Emanuele Grinovero: Giuseppe Maseri 5, Flaibani Elio 5.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Il Comando della I.a Coorte Avanguardisti comunica:

In considerazione della persistente elevata temperatura, le adunate domenicali per i partecipanti all'istruzione antiarea avranno luogo alle ore 6.30 ant. anzichè alle ore 7.30 ant.

L'istruzione avrà la durata di un paio di ore, cosicchè prima delle 9 gli Avanguardisti saranno liberi.

L'adunata avrà luogo come di consuetudine alla Palestra Sportiva (Via dell'Ospedale.

Promossi e licenziati all'Istituto Friulano orfani di guerra

CORSI FEMMINILI

I. CORSO: Beltrame Leonilda da Paderno (Udine); Bezzo Giacomina da Tricesimo; Bortoluzzi Silvia da Zoppola; Bottò Ida Fides da Palazzolo dello Stella; Cantarutti Marcella da Manzano; De Santa Carmela da Forni di Sopra; Di Tommaso Caterina da Muzzana del Turgnano; Fabris Elsa da Qualso (Reana); Ferigo Annita da Comeglians; Marovigh Maria da Rovigno; Mattiassi Assunta da Bottenicco (Moimacco); Pittin Ada da Comeglians; Pittin Caterina da Comeglians; Saccavino Marina a Nogaredo a Torre; Sartor Elvira da Tito al Natisone; Strangolino Rosa da Attimis; Zanutto Anna da Cividale; Quarina Luigia da Cividale.

II.o CORSO. — Bassi Maria da Nespoledo — Cesca Gioconda da Castelnuovo del Friuli — Crismanich Ciclamina da Canfanaro (Pola) — Cuberli Vittoria da Pagnacco — Del Mestre Elda da Udine — Martinis Novella da Povoletto — Sclabas Giulia da Sesto al Reghena — Strangolino Maria da Attimis — Zanier Giovanna da Enemonzo.

III.o CORSO - Licenziate: Degano Babilla da Treppo Grande.

Un artistico cofano in ferro battuto
per il monumento del Monte Nero

Ci scrivono da Cividale:

(30) Oggi l'artista vostro concittadino Antonio Dell'Oste, ha portato qui il magnifico cofano in ferro battuto, da lui ideato ed eseguito, destinato al Monumento-Rifugio Monte Nero e contenente l'album per le firme di quanti si troveranno lassù il giorno dell'inaugurazione (16-17 Settembre p. v.) e di coloro che in seguito saliranno il sacro monte.

Il cofano, circondato dal tricolore, è stato esposto in una grande vetrina del negozio ferramenta dei signori Fratelli Picoli e Comp. che la misero a disposizione; e attirò subito l'attenzione dei cittadini i quali ebbero parole di ammirazione per la superba opera creata dall'artigiano Dell'Oste, al quale mandiamo le più vive felicitazioni.

Questo lavoro pregievolissimo rimarrà esposto qualche settimana nel negozio Picoli ed invitiamo la cittadinanza a visitarlo, nella certezza che ognuno condividerà con noi l'impressione entusiastica che ne abbiano riportata.

Tradizioni religiose friulane

Le prime martiri aquileiesi - Sant' Eufemia

La chiesa d'Aquileia, se stiamo alle sue millenarie tradizioni ha, tra gli altri vanti, quello di possedere nel suo martirologio santi venerati e celebrati non solo tra i suoi confini ma in tutto il mondo cattolico. Due di questi, Grisogono ed Anastasia, hanno anzi l'onore di essere nominati nel Canone della Messa, così che di essi si fa memoria quotidiana fin nelle terre più lontane e barbare del globo là dove il missionario celebra i divini uffici riparato dai raggi del sole equatoriale da una tenda o da una capanna di bambù. Spesso pensando a questo fatto, ignorato dai più, mi consolo che, indirettamente, venga così glorificato anche in quelle lontanissime plaghe il grande nome della mia, della nostra Aquileia.

Ma dei santi Grisogeno ed Anastasia parlerò altra volta, mentre oggi voglio dire qualcosa delle prime quattro vergini e martiri aquileiesi, le sante Eufemia, Dorotea Tecla ed Erasma Tra queste eccelle la prima, in cui onore furono innalzate un'infinità di chiese non solo da noi ma anche in altre regioni. Così come Grado ha innalzato in onore di questa santa una superba basilica, altrettanto fecero altre città italiane, e per nominarne due sole Milano e Ravenna. Non si conta poi il numero delle veteste umili chiesuole di campagna che venerano per titolare sant'Eufemia, alcune delle quali esistono anche nel nostro Friuli, come, per nominarne una sola, la bella e suggestiva chiesetta nei colli di Tarcento, presso Segnacco.

Interessante e commovente nella sua semplicità è il racconto del martirio di queste quattro vergini, quale ci viene dalla Tradizione. Esse sarebbero le prime che, nelle nostre terre, morirono per la fede di Cristo, precedendo nel cogliere la palma lo stesso Ermagora.

Nobilissime di origine, costituivano due coppie di sorelle: Tecla ed Erasma, figlie di un tal Valenziano; le altre due, Eufemia e Dorotea, di un certo Valenzio. Ma questi due genitori sebbene fratelli, quanto erano diversi fra loro! Il primo, che assieme alle figlie aveva ricevuto il battesimo da San Ermagora era un fervente cristiano l'altro invece tenacissimo nel culto degli idoli ed odiatore acerrimo della fede novella.

Un giorno che Valenzio s'era partito da Aquileia per recarsi a Tergeste, l'odierna Trieste, Tecla ed Easma si portarono in casa delle cugine ed, approfittando dell'assenza dello zio, parlarono loro della fede cristiana. Eufemia e Dorotea restarono scosse a quei santi incitamenti e illuminate anche dall'alto, chiesero il battesimo. Questo venne loro amministrato da Ermagora e in un modo del tutto prodigioso, poichè le acque del fiume, la Natissa, scorrente sotto la torre dove se ne stavano nascoste d'un tratto si alzarono, in modo che il santo vescovo ne potè attingere e versarle sul loro capo. Divenute cristiane, Eufemia e Dorotea, ad imitazione delle cugine, subito votarono la loro verginità al Signore.

Valenzio di ritorno ad Aquileia, quando sa quello che è successo delle sue figliuole, si rempe di furore. Cieco d'ira bestiale, decide di ucciderle colle sue mani istesse ed avrebbe, senza dubbio, mandato ad effetto la sua decisione se le figliuole per scampare dall'ira paterna, non si fossero rifugiate in casa dello zio. Valenzio però non indietreggia dinanzi a quest'ostacolo e venuto a sapere a mezzo d'uno schiavo traditore, del luogo dove stavano nascoste le figlie, corre da Sebasto preside della città, e le accusa come cristiane.

Sebasto si fa condurre senz'altro dinanzi le quattro giovinette e tenta di indurle in tutte le maniere, prima dolci per ingraziarsele, poi brusche per intimorirle, a sacrificare a Nettuno di cui in quei dì — i primi del mese di settembre — ricorrevano le feste annuali. Ma nulla vale a farle rimuovere dalla loro fede, così che il preside, inferocito vieppiù per l'insuccesso, le fa flagellare sul nudo corpo, poi, sospese col capo all'ingiù, fa loro martellare la testa finchè il sangue cola copioso dalle narici; quindi più morte che vive le fa rinchiudere nel carcere, dove però le quattro vergini riacquistano subito miracolosamente la salute.

Nel domani il preside ritenta inutilmente la prova e le sottopone a nuovi più orrendi supplizi, stirando le loro membra sul cavalletto, bruciando i fianchi con fiaccole accese, squarciando loro il seno.

Al terzo dì Sebasto le fa condurre ignude per le vie della città volendo così esporre la loro verginale delicata bellezza al pubblico ludibrio, ma il Signore non permette quest'oltraggio e manda un'angelo a ricoprirle di candida veste e a risanarle delle ferite e delle piaghe riportate il giorno innanzi. Le sante giovinette, assorte in preghiera, riflettono dai loro corpi, per divino prodigio una luce abbagliantissima.

Ma questi fatti meravigliosi non ismuovono il preside dai suoi iniqui propositi, quale, per farla finita, dà ordine che venga loro mozzata la testa. Lo stesso Valenzio vuole essere il carnefice delle sue figliuole, gettandone poi i cadaveri dall'alto della Torre di casa sua, nel sottostante fiume. Ma Iddio non aspetta per fare giusta vendetta di tanta scelleratezza, chè tosto una scossa fortissima, come di terremoto fa crollare la torre, mentre un fulmine incenerisce Valenzio con tutti i suoi.

Sopraggiunta la notte, Ermagora Valenziano ed altri fedeli si portano di nascosto a rintracciare le teste e i corpi mozzi delle quattro martiri per dar loro onorevole sepoltura. Ed ecco si vede venire innanzi per le acque della Natissa una barchetta guidata da due giovani splendenti di luce ed approdare coi corpi delle giovinette. Ermagora riceve riverentemente in consegna il sacro deposito e lo fa trasportare in casa di Valeriano, che era divenuto ormai il luogo ove quei primi cristiani convenivano segretamente a celebrare i sacri misteri.

Il martirio di queste prime quattro martiri aquileiesi avvenne, come ho detto, poco dopo le calende di settembre e, stando al giorno in cui nell'udinese e nel goriziano se ne celebra la festa, ai tre dello stesso mese.

Ho accennato ad una basilica eretta a Ravenna in onore di S. Eufemia. La tradizione dice ch'essa fu eretta da Sant'Apollinare, primo vescovo di quella città di ritorno da una visita che questi fece al suo santo amico Ermagora, ricevendo quale dono prezioso il corpo della martire fanciulla. La chiesa di S. Eufemia è infatti la più antica tra le tante esistenti nella città di Ravenna.

***

Ed ora la solita postilla. E' attendibile la tradizione che narra le gesta di queste quattro eroine aquileiesi? La critica dice che di questo racconto non si ha notizia che assai tarda. Forse, essa dice, l'ambizione aquileiese fece nell'alto medioevo, di queste martiri celebratissime in tutta l'Italia settentrionale, delle martiri locali, le prime anzi che soffrirono il martirio per Cristo dopo la sua morte in croce. Ciò avrebbe valorizzato la credenza delle origini immediatamente apostoliche della chiesa d'Aquileia. Certo è però che Eufemia è martire di Calcedonia, Dorotea di Cesarea in Cappadocia, Tecla di Nicomedia, Erasma pure orientale, ma di località ignota; tutte però erano assai note e venerate anche in occidente. A complicare la faccenda abbiamo — come nota il dotto Pio Paschini — la tradizione triestina che ci parla di due Martiri, Eufemia e Tecla, che subirono il martirio sotto Valeriano e Gallieno.

Comunque, il fondo dei fatti narrati nella storia del martirio di queste fanciulle può essere benissimo veritiero, solo che, per santa ed ingenua vanteria, la narrazione è stata ambientata nella nostra regione. Il fatto però dell'esistenza di questa tradizione e che queste sante furono tanto venerate tra noi, e lo sono ancora, dà diritto a considerarle come naturalizzate aquileiesi e amor di patria e delle nostre più antiche memorie non ci deve rendere tropo corrivi a respingere, in nome di una scienza nobilissima sì, ma reggentesi pur essa su molti punti interrogativi, tradizioni così belle dei nostri padri.

S.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(31 luglio e 1 agosto 1928)

Nati: maschi 8 femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Luigi Fasano falegname Genoveffa Ziraldo casal. — Augusto Cecotti ferrov. Gemma Del Frate casal.

Matrimoni: Angelo Desidera tappez. Alessandra Berri casal.

Morti: Maria Rosano di Tomaso mesi 2 — Emanuele Grinovero di Luigia a. 68 pension. — Fabia Zuliani di Ant. mesi 8 — Paolino Marzuttini fu dott. G. B. a. 94 pension. — Ugo Somero di Ant. a. 39 meccan. — Nicola Lippolis fu Biagio a. 34 capitano R. Esercito.

Commovente partecipazione alla cerimonia del Monte Nero

Ho avuto occasione oggi d'incontrare il Vice-presidente del Comitato pro erigendo Monumento-Rifugio sul Monte Nero, l'infaticabile sig. Cesare Blasig che da tanti mesi dedica la sua intelligente attività per la felice riuscita dell'austera inaugurazione del Monumento sul leggendario Monte, bagnato da tanto sangue dei nostri eroici Alpini.

Mi riesce gradito quanto mai pubblicare un documento invero commovente; è scritto dalla signorina Marina Piglione, orfana della medaglia d'oro Colonnello Luigi Piglione, degli Alpini, caduto — dice la signorina — «presso il Monte Nero».

Lascio di precisare il dove e il come all'amico don Roberto Merluzzi, che dell'eroica storia del sacro Monte, conosce minutamente tutti i particolari della gloriosa conquista.

Scrive testualmente la signorina di essersi rivolta all'Ass. Naz. Alpini di Torino per avere informazioni precise sulle data e sulle disposizioni per la inaugurazione del Monumento-Rifugio sul Monte Nero, ma non ne ottenne risposta. Soggiunge che si rivolge fiduciosa al Comitato di Cividale, e così continua:

«Come orfana di una medaglia d'oro degli Alpini, caduta presso il Monte Nero, desiderei con alcune amiche, pur esse orfane di ufficiali superiori degli Alpini, partecipare al solenne raduno delle vecchie fiamme verdi e visitare nello stesso tempo i luoghi che il sacrificio dei nostri Padri hanno reso a noi sacri».

Nobili parole; codeste, dalle quali trabocca tutta l'adorazione e tutta l'orgogliosa fierezza di una figlia devota al genitore che diede la vita per la patria.

E' superfluo l'aggiungere che il signor Blasig ha risposto alla signorina Piglione assicurandola che il Monumento - Rifugio Monte Nero si inaugurerà il 16-17 Settembre p. v. e riservandosi d'inviarle il programma circostanziato della cerimonia.

L'inaugurazione predetta va assumendo un carattere nazionale; sarà senza dubbio l'avvenimento più saliente del dopo guerra, sia perchè sembra assicurato l'intervento di S. A. R. il Principe Ereditario ed in secondo luogo perchè da tutte le regioni d'Italia interverramo gli ex scarponi.

Il Monumento Monte Nero è frutto del lavoro, delle fatiche e dei sudori degli Alpini; si pensi che il Tenente Paolo Cosso del Battaglione Bassano, si prese l'impegno — e lo tradusse in atto — di trasportare lassù le 18 lapidi pensantissime che ora osano sul frontale dell'autero Rifugio!

Giuseppe Pascoli.

Altra Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Il dott. Giuseppe Mulloni Podestà di Cividale

Con odierno decreto il Commissario Prefettizio dott. Giuseppe Mulloni, è stato elevato alla alta carica di Podestà del nostro Comune.

Tale nomina era preveduta, conoscendo in quale considerazione il dott. Mulloni è tenuto dalle superiori gerarche e per le prove date di saggio ed imparziale amministratore nel breve periodo di tempo dacchè resse questo Comune in qualità di Commissario Straordinario.

Il dott. Giuseppe Mulloni è il primo Podestà che succede al comm. de Pollis. La sua nomina è stata accolta col più vivo entusiasmo dalla cittadinanza tutta, particolarmente dai fascisti, dei quali il dott. Mulloni è stato ed è tuttora fedelissimo e valoroso esponente.

Siamo certi che il dott. Mulloni saprà asolvere degnamente ai doveri che l'alta carica affidatagli, per il bene della sua, della ostra città.

***

Il dott. Mulloni non è solamente la fedelissima camicia nere, ma è ancora il giovane studioso, il combattente eroico, volontario di guerra.

A 17 anni, abbandona gli studi e si arruola volontario nel R. Esercito, prima come soldato poi quale tenente degli Alpini. Ha preso parte a combattimenti aspri a Caporetto, in Val Fella, sul Piave, sul Montello ove rimase anche ferito. E' decorato al valore militare.

Dopo l'armistizio, troviamo il dott. Mulloni inscritto nel gruppo di ufficiali fiancheggiatori del movimento fascista fin dal suo inizio.

A Milano, in Valtellina, all'epoca del sovversivismo più accanito, il dott. Mulloni è il primo fra i primi ad esporre la vita per abbattere i partiti estremi.

Nel marzo «21», congedatosi, si iscriveva al Partito Fascista quale semplice squadrista. La Marcia di Roma lo vide comandante della squadra d'azione. Alla Scuola Superiore di Venezia, conquista la laurea in Scienze Consolari e diplomatiche. La stima dei condiscepoli lo aveva, durante gli anni di studio, chiamato a far parte del direttorio degli studenti fascisti.

Appena laureatosi, venne chiamato a reggere la Segreteria politica di Cividale; poi fu nominato sub commissario prefettizio, indi commissario Prefettizio.

***

Al giovane e valoroso figlio di questa terra, il nostro deferente omaggio. La cittadinanza vede in lui per le sue preclari doti d'intelletto, di coltura e di bontà, un efficace realizzatore di quanto si richiede per i numerosi bisogni del Comune e per soddisfare le legittime aspirazioni di quanti amano la storica ed amata nostra città.

TOLMEZZO

Gli ex arditi al cimitero di Timau

Nell'anniversario della Fondazione del primo reparto d'assalto, la Sezione Arditi di Tolmezzo, si recò al Cimitero degli Eroi di Timau a deporre una corona di alloro. Al ritorno ad Arta fu consumato il rancio durante il quale parlò il segretario Napolitano Donato e il Delegato per le Tre Venezie tenente Danilo Mora che tenne il discorso dito dall'autorità e dai convenuti.

VILLA SANTINA

Giubileo Sacerdotale

I sacerdoti consacrati l'anno 1903 e compagni di scuola del nostro Rev. Pievano don Bernardino Coradazzi, si sono riuniti lunedì scorso qui a Villa per celebrare il loro giubileo sacerdotale. Dopo 25 anni dei venti consacrati ben 18 sono viventi, e questi erano quasi tutti presenti alla Messa solenne celebrata dal Rev. Priore pievano di Ospedaletto.

Alla funzione prese parte buon numero di fedeli che ascoltarono commossi la parola semplice e ripiena d'amore del Rev. Don Fortunato Molinaro vicario di Cornino.

Verso sera la festa si chiuse con un solenne Te Deum di ringraziamento.

Per l'occasione l'ingresso della Chiesa Parrocchiale era tappezzato di manifesti inneggianti ai buoni Pastori.

Come dicemmo i fedeli di Villa hanno preso viva parte a questo giubileo sacerdotale per festeggiare innanzi tutto il loro parroco, Don Bernardino Coradazzi, vero apostolo di Cristo che tutta la sua vita spende in opere di fede e di umanità.

In vent'anni di apostolato trascorsi a Villasantina, don Coradazzi ha al suo attivo una altissima opera di carità e d'amore: l'Asilo Infantile, creato attraverso mille sacrifici e rinuncie personali pur di portare a compimento quel lavoro che doveva raccogliere e ospitare gli orfani di guerra abbandonati ed essere anche un asilo per l'educazione morale e religiosa dei bambini della sua Parrocchia.

E gli orfani di guerra li raccolse con tanto entusiasmo e con tanto amore non soltanto per coscienza d'umanità ma anche perchè convinto che le preci di quelle innocenti creature possano molto contribuire alla rigenerazione morale e spirituale del popolo.

Noi che conosciamo quante dure battaglie deva combattere talvolta questo degnissimo sacerdote perchè ai suoi orfani nulla manchi non possiamo che dimostrargli tutta la nostra riconoscenza e trbutargli il più vivo plauso e la riconoscenza e il consenso di tutti i fedeli e ammiratori del degno pastore.

Il Rev. Priore don Luigi Peverini, parroco di Ospedaletto ha stampato per l'occasione un sonetto in friulano.

GEMONA

Dichiarato in arresto per ribellione ad una guardia

Una guardia comunale, Gustavo Maggi, tava iersera accompagnando alla Caserma ei Carabinieri — per fornire informazioni — il pregiudicato Edoardo Ozioni di Carlo, d anni 20, quando costui si ribellava violentemente. La guardia però riusciva a ridurre all'impotenza il violento individuo ed a consegnarlo alla Benemerita, la quale lo dichiarava in arresto e lo denunciava per violenza, resistenza e oltraggio nella persona di un pubblico ufficiale.

Il saluto ad un partente

Il rag. Ottorino Baldissera, Cassiere della locale Banca Cattolica, è oggi partito alla volta di Verona per iniziare il Corso Allievi Ufficiali di complemento. A porgere il saluto al partente si riunirono ieri al Caffè Falomo in lieto simposio gli amici ed ammiratori suoi. Molti e sinceri furono gli auguri, ai quali, ringraziando, ha risposto il festeggiato.

Anche da queste colonne vada all'ex corrispondente de «La Patria» il saluto e l'augurio più fervido (N. d. R.)

Attenti ai lumi!

Se non siamo male informati durante lo scorso mese di luglio i Carabinieri Reali di Gemona elevarono oltre una quarantina di contravvenzioni ai varii possessori di motocicli, biciclette ed altri veicoli, sorpresi a circolare di notte nella zona senza il prescritto fanale acceso. Ciò al precipuo scopo, oltre che di far osservare la Legge sulla Polizia Stradale, di far comprendere ai manchevoli l'utilità derivante dall'avere il fanale acceso nelle ore notturne per scongiurare investimenti e conseguenti disgrazie.

Contravvenzione antiblasfema

Pietro Zanoni fu Domenico, di anni 60 accordatore di pianoforti, qui venuto l'altro giorno per ragioni professionali, fu udito dai carabinieri bestemmiare. Gli fu elevata la contravvenzione.

Nuovi premi

Sono pervenuti alla Direzione del Tiro a Segno altri premi per la gara federale.

S. E. il R. Prefetto, medaglia d'oro — G. B. Orgnani, cartella consolidato L. 100 — Società di Tiro a Segno di Codroipo, servizio pesce in argento — Banca del Friuli, succursale di Gemona, orologio da tasca — Signore di Gemona, artistico vaso di Faenza — Carnelutti Giuseppe, spilla d'oro — Associazione Mutilati ed Invalidi di Gemona, gran medaglia d'argento — Società Tiro a Segno di San Daniele, orologio da tavolo — C. A. I. Sezione Alto Friuli, Gemona, lire 25 — dott. G. Albini e G. Faleschini, penna stilografica d'oro.

I regali sono esposti nelle vetrine dei Magazzini al Popolo.

REANA DEL ROIALE

Piccolo incendio a Qualso

Un piccolo incendio si è sviluppato l'altro ieri, per la naturale fermentazione del fieno, in un fabbricato di certo Gio. Batta Tosolini fu Giuseppe abitante nella frazione di Qualso.

I danni non superano le 1500 lire.

II.a Coppa Zugliano

Rilievi alla Comm. Tecnica

Riceviamo:

Molto mi ha meravigliato l'ingiusto deliberato della Commissione Tecnica Zuglianese in merito alla partita di domenica scorsa tra l'Edera e S. Osvaldo (a) e che fu sospesa a quindici minuti dalla fine per decisione arbitrale.

La sopradetta Commissione usa delle frasi poco riguardose verso i giocatori ederini e in special modo verso la società da essi rappresentata.

E' mio convincimento che coloro che fanno parte della C. T. non siano stati presenti all'incontro: lo dimostra il loro deliberato.

Può smentire la C. T. che quando l'arbitro allontanò dal campo il portiere ederino questi non era stato oltraggiato e minacciato dai giocatori giallo-rossi?

Si può sapere dalla C. T. il perchè l'arbitro quando Vogrig era fuori del campo fischiò la fine? Da chi era oltraggiato? Se in un primo momento qualche persona iruppe nel campo di gioco lo fece semplicemente per protestare contro il gesto del giocatore Vogrig; poi con l'allontanamento di esso il campo era di nuovo ritornato libero ed atto a continuare la partita.

Se quache battibecco è stato, fu solo dopo che l'arbitro era fuori del campo.

La Commissione Tecnica ha creduto bene — con l'ingiusto suo deliberato — togliere dal girone la migliore squadra in lizza.

Il Zugliano organizza e mette in paliò la coppa; partecipa con la propria squadra; nonchè delibera sugli incidenti. E mai possibile ciò?... L'Edera con i loro provvedimenti è eliminata e non se ne parla più.

Alla C. T. faccio presente che l'arbitro, sig. Querini incitava gli stessi giocatori dei S. Osvaldo a giocare con più decisione sugli avversari, di questo fa fede la dichiarazione di un giocatore nero-rosso.

Per chiudere sappia la C. T. Zuglianese che l'Edera S. U. scesa in tutta la provincia in partite amichevoli; nel campionato «U. L. I. C. 1925-26; nell'estenuante Campionato Dopolavorista; e nelle partite di Trieste e Verona ha tenuto alto il buon nome del Friuli sportivo per correttezza e disciplina in campo.

Infine trovo ingiusto che la Commissione Tecnica Zuglianese — per atto inconsulto di un giocatore — intenda inoltrare alla F. S. F. reclamo acciocchè questa prenda provvedimenti disciplinari contro l'Edera S. U. che fino ad oggi ha sempre tenuto alto il morale per disciplina e cavalleria in campo di gioco.

Essa ha un nobile passato sportivo e presentemente è una delle invidiate «squadre» del campo libero e questo basta per rispondere alle acerbe espressioni sul deliberato della C. T. dei Zugliano.

Elco.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

"Messa di mezzogiorno,,

Più che per assistere al Santo sacrificio gran parte del pubblico che si reca a questa messa, va per far sfoggio di lussuosa mondanità.

Le donne infatti si abbigliano nel modo più lussuoso e gli uomini s'indugiano nei pressi del Tempio facendo la ronda.

Non è certo questa la messa che il parroco dice con più soddisfazione. Le sue pecorelle sono spesso graziosi sciami di fanciulle chiarovestite, che cicalecciano con petulanza senza darsi soverchio pensiero del luogo in cui si trovano e che richiede raccoglimento e compunzione.

In complesso però non si può lagnarsi per quanto riguarda il costume; se v'è un po' d'ostentazione di lusso, v'è pur sempre un altissimo senso della misura; chè le nostre donne non hanno mai avuto bisogno di rampogne. In loro è innato quello spirito di moderazione che è prerogativa della donna italiana in generale e della friulana in particolare.

Finita la messa, quando le campane suonano a stormo annunciando l'ora di assidersi al desco famigliare, la gente sfolla lentamente lungo il Corso Vittorio Emanuele, dove le fanciulle trovano gli immancabili cavalieri, i quali accompagnandole a casa tentano i primi timidi approcci, che qualche volta, in un non lontano avvenire, si concludono in felici e prolifici matrimoni.

Aristo de Vazzola

La gita del Club Alpino in Val Cellina

La Presidenza della sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano ci prega di pubblicare:

« Nel numero di martedì u. s. di questo giornale abbiamo letta la relazione che il sig. Aristo De Vazzola ha creduto bene di poter dare sulla gita che questa sezione ha organizzata ed effettuata domenica scorsa.

Il sig. (De) Vazzola ignora certamente che per scrivere in un giornale occorre un minimo di serietà e di buon senso, e che il bello spirito si può fare quando si possiedono le doti necessarie e conservando sempre il dovuto rispetto alle persone ed alle istituzioni: egli non ha certamente compreso la portata dei suoi spropositi pubblicati in un giornale serio e per questo chiediamo venia a quanti possono essersene risentiti.

Diciamo questo soltanto per incidenza ritenendo la serietà della nostra istituzione e dei nostri amici troppo al di sopra dell'articolo e del poeta.

***

La gita di domenica scorsa al pari delle precedenti ha avuto un esito brillante sia per il numero dei partecipanti come per la bellezza del percorso: premettiamo ad onore dei gitanti, che per un contrattempo dell'ultimo momento, il percorso ha dovuto venire notevolmente aumentato: le corriere, per la mancanza del regolare permesso, non hanno potuto oltrepassare Montereale Cellina e la Val Cellina venne quindi percorsa a piedi in tutta la sua lunghezza fino a Barcis.

Le zone attraversate sono certamente le più interessanti della nostra zona: la Valle del Cellina orrida e maestosa, la ridente Conca di Barcis adagiata mollemente ai piedi dei nostri maggiori colossi montani, la Valle del Prescudin ombrosa e fresca, fra fitti boschi di faggi fino alla Malga omonima.

La massima cordialità ed il più simpatico buon umore hanno regnato fra i gitanti e canti e risa ed evviva hanno accompagnata la lieta brigata in una bella manifestazione di sana ed esuberante giovinezza.

***

Questa presidenza promette ai suoi soci ed amici di organizzare per la fine del mese corrente una gita ancor più interessante: questa volta ci allontaneremo assai dai nostri monti che già conosciamo abbastanza ed andremo a visitare altre zone magnifiche a salutare altri colossi montani, a lanciare i nostri canti per altre ubertose vallate.

Questa volta lascieremo le corriere e prenderemo il treno: scenderemo ad Ugovizza; per meta avremo uno dei più bei rifugi, in una cornice di cime altissime e di boschi meravigliosi.

Fra giorni il programma dettagliato ».

Concerto al Caffè Nuovo

Stasera al Caffè Nuovo seguirà il settimanale concerto, tenuto dalla brava orchestrina del Teatro Licinio.

Dirigerà il maestro Mecchia.

Sul lavoro

Mentre la tessitrice Ester Porracin di Luigi stava lavorando presso il Cotonificio Veneziano, le cadeva accidentalmente sul piede sinistro un cilindro ripieno di filato. Ciò le procurava una ferita lacero contusa dichiarata guaribile in pochi giorni.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi delle merci nel mercato settimanale di sabato 28 luglio u. s.:

Granoturco vecchio al Q.le da 135 a 140 — Fagioli vecchi da 170 a 200 — Fagioli nuovi da 200 a 240 — Sorgorosso da 95 a 100 — Frumento da 125 a 130 — Patate da 50 a 55 — Vino mediocre hl. da 155 a 200 — Fieno al Q.le da 30 a 40 — Stramaglie da 15 a 17 — Legna da ardere da 13 a 15 — Buoi e manzi a peso vivo da 280 a 340 — Vacche da 200 a 300 — Vitelli a peso vivo da 350 a 400 — Uova la dozz. da 7 a 7.50 — Polli e galline al chilogr. da 7 a 7.50 — Capponi e tacchini da 6.50 a 7.20 — Maiali lattonzoli al Capo da 80 a 140.

L'Istituto Femminile S. Giorgio

L'Istituto Femminile San Giorgio venne fondato, subito dopo la liberazione dall'invasione nemica, dal M. Rev. don Giuseppe Peressini a quell'epoca Parroco di S. Giorgio, col concorso di ogni classe di cittadini, non soltanto della parrocchia, ma, si può dire, di tutta la città, i quali contribuirono volonterosi sia con danaro, sia con l'opera. Un forte contributo venne pure erogato dal Comune di Pordenone, che sostiene inoltre l'Istituto con un annuo sussidio.

Durante i primi tre anni l'Istituto comprendeva: 1. un Convitto per alunne che frequentavano le scuole secondarie; 2. una Scuola di lavoro; 3. un Doposcuola. Ma ben presto si vide la necessità di apportare qualche modificazione a questo ordinamento, specialmente a cagione della ristrettezza dei locali; si addivenne così alla soppressione dell'internato ed alla trasformazione del Doposcuola in una Scuola elementare privata comprendente le cinque classi elementari.

Questa cominciò a funzionare con un'ottantina di alunne, fra tutte e cinque le classi; ma andò sempre acquistando maggiore sviluppo, e nell'anno scolastico testè chiuso, era frequentata da oltre centocinquanta piccole allieve. A queste si aggiunge una cinquantina di fanciulle che frequentarono la Scuola di Lavoro — che funzionò sempre regolarmente — cosicchè il numero complessivo delle allieve dell'Istituto, durante l'ultimo anno, fu di oltre duecento.

L'Istituto si regge mercè la tenue contribuzione di L. 10 mensili corrisposta dalle alunne, eccettuate quelle appartenenti a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri, le quali, oltrechè frequentare gratuitamente la scuola, ricevono pure gratuitamente i libri. A questo provento si aggiungono il sussidio del Comune e le oblazioni private, che attestano il buon cuore della Cittadinanza di Pordenone ed il suo vivo interessamento per tutte le istituzioni che hanno per iscopo l'istruzione della gioventù.

L'Istituto è retto, fino dalla sua origine, tanto nelle classi elementari, quanto nella Scuola di Lavoro, dalle Rev. Suore Francescane Elisabettine, le quali, senza eccezione, dedicano tutta l'opera loro alla istruzione ed alla educazione morale e religiosa delle piccole alunne.

Esso è poi amministrato da un Comitato di Vigilanza, composto di signori e di signore, che cercano ogni mezzo per procurare l'incremento dell'Istituto ed il bene delle alunne, che possono qui trovare una sana educazione ed una istruzione fatta conforme ai programmi governativi col vantaggio di togliere ogni preoccupazione ai genitori che fossero costretti ad assentarsi di casa durante la maggior parte del giorno, perchè le fanciulle possono fermarsi nell'Istituto dalla mattina alla sera, portando con sè la colazione.

Nella Scuola di Lavoro, frequentata in massima parte da giovani operaie, si insegna taglio, cucito, rammendo, ricamo, lavoro a rete, confezione di biancheria, tutto ciò insomma che devono saper fare le vere donne di casa, integrato anche da un corso di economia domestica, che verrà ancora più sviluppato in seguito.

Infine il Comitato di Vigilanza spera di riuscire, mercè l'interessamento e l'appoggio del Comune di Pordenone, ad ottenere fra qualche tempo l'erezione dell'Istituto in Ente Morale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Croci di Guerra

Abbiamo appreso che in questi giorni è pervenuta al dott. Mario Stufferi, già Capitano Medico, una seconda Croce di Guerra per atti di valore compiuti durante la guerra. Ci congratuliamo vivamente coll'egregio dottore per questa nuova onorificenza.

— La croce di guerra è pervenuta pure in questi giorni anche al concittadino Cella Luciano fu Giacomo. Congratulazioni.

Incerti del mestiere

Ieri certo Enrico Deotto di Dom. di anni 22, di Madonna di Rosa, mentre lavorava alla sega a nastro si ferì alla mano sinistra. Ricorso all'Ospedale, fu medicato dal dott. Masotti che lo giudicò guaribile in giorni quindici.

Rubano una bicicletta

Ier l'altro soliti ignoti poterono rubare una bicicletta da donna di proprietà del sig. Mario Ronchi che l'aveva lasciata momentaneamente incostudita su di un prato vicino al Tagliamento, dove si trovava la propria famiglia. Malgrado che del furto si fossero subito accorti e che le ricerche siano state pronte, nulla si è potuto scoprire.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

La consegna del Comune al Vice-Prefetto Spasiano

(1) Nella mattinata di oggi il nuovo commissario, vice prefetto comm. avv. Spasiano riceverà le consegne dell'Amministrazione Comunale dal Podestà rag. Mosca.

Il segretario del Fascio ha inviato la seguente lettera all'illustre uomo che Tarcento si onora di ospitare:

La designazione di Vostra Signoria al Governo del Comune di Tarcento ha entusiasmato noi Fascisti e Cittadini.

Voglia gradire il nostro benvenuto e la nostra assicurazione della più ampia collaborazione.

***

Come è noto, col 1. luglio a Tarcento sono stati aggregati i vicini comuni di Ciseris e di Segnacco costituendo così un grosso comune di circa 15 mila abitanti, e si rendeva perciò indispensabile la nomina di un funzionario provetto, il quale, con mano energica, sapesse coordinare i servizi secondo le esigenze dei tempi e il volere del Governo nazionale.

Tarcento deve esser grata a S. E. il Prefetto, il quale ha voluto destinare a nostro Commissario lo stesso Vice Prefetto comm. avv. Spasiano testè trasferito da Corno a Udine e giunto tra noi preceduto dalle miglior referenze.

La designazione di un funzionario, così apprezzato per alta cultura e speciale competenza, e il posto elevatissimo da lui occupato, mentre sono garanzia che Tarcento avrà un amministratore valente ed energico, dimostra altresì la considerazione in cui S. S. il Prefetto tiene questo centro destinato certamente a svilupparsi ed affermarsi sempre più.

Al nuovo illustre Commissario porgiamo un deferente e cordiale saluto.

Decesso e funebri

1. — Dopo una vita spesa completamente nel più intenso lavoro, si spegneva serenamente il sig. Carlo Tonchia. Ieri, alle 18, la sua salma fu accompagnata all'estrema dimora da uno stuolo di parenti ed amici.

La bara portata a braccia da quattro amici di famiglia, era preceduta da tutte le insegne religiose e di sacerdoti. La seguivano il figlio geom. Pietro coi cognati ing. Emanuele e dott. Domenico Rabasso di Pravisdomini, i nipoti rag. Corrado e Giuseppe Armellini ed altri parenti. Seguiva ancora una lunga teoria di amici, conoscenti e personalità cittadine. Abbiamo numerato diverse e splendide corone.

Dopo le esequie e la benedizione impartite alla salma dal pievano nella chiesa matrice di S. Pietro Ap., il mesto corteo si è diretto al camposanto. Prima che la bara fosse calata nel loculo di famiglia, l'avv. Candolini ha espresso il suo accorato saluto con brevi commoventi espressioni.

SEDEGLIANO

Piccolo incendio

Nella vicinissima frazione di S. Lorenzo, l'altra sera si è sviluppato un piccolo incendio. Grazie al pronto intervento dei paesani, il pericolo è stato scongiurato; andò distrutto solamente il fabbricato rurale di Mattia Cisilino che subì un danno di 5 mila lire, coperte da assicurazione.

PRAVISDOMINI

Una promozione

Apprendiamo che la signorina Iolanda Prosdocimo figlia del nostro vice podestà, in questi giorni ha superato brillantemente gli esami di abilitazione all'insegnamento elementare presso la commissione statale in Venezia. — Rallegramenti ed auguri.

SAN DANIELE

Gli alpini in gita

(1) Per domenica 5 corrente la locale Sezione dell'A.N.A. ha indetta una gita al lago di Cavazzo con salita al monte San Simeone e visita al forte del monte Festa.

Per dare maggiore originalità alla gita, la presidenza dell'A.N.A. ha lasciati liberi i partecipanti di scegliersi il mezzo di trasporto fino al lago di Cavazzo informando che un rilevante gruppo di scarponi effettuerà il viaggio fino al lago in bicicletta partendo dalla piazza V. E. di San Daniele alle 4 precise del mattino di domenica.

Il punto di ritrovo al lago è nei pressi dell'Albergo Micossi per le ore 5.45. Alle 6 inizio della scalata al San Simeone e forte di monte Festa. Alle ore 12 ritorno al lago. Dalle 12 alle 18 sosta al lago per la colazione, bagni, gite in barca, ecc. ecc. I partecipanti all'escursione in montagna sono consigliati di provvedersi della colazione al sacco e di calzare scarpe ferrate. Le iscrizioni alla gita si ricevono dal sig. Ugo Macuglia segretario della Sezione. Tassa di inscrizione L. 1. In caso di cattivo tempo la gita s'intende rimandata alla domenica successiva.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della compianta prof. Elena Luxardo, le signorine insegnanti Rosina Ronchi, Fulvia e Irma Monassi e Silvia Micoli hanno versata al locale Patronato scolastico la somma di L. 40.

MOGGIO

Danni del maltempo

Il nubifragio dell'altro ieri ha causato la solita interruzione alla strada nazionale in località *sot Rovorade*. Per disposizioni prontamente date la frana venne sgomberata, ma il pericolo permane sempre e grave. Massi enormi di pietra minacciano la sicurezza del transito e delle persone. E come per la località *Ciampei*, anche qui è necessario un lavoro radicale e stabile.

Anche tre ripari del ponte in legno sul Fella vennero dalla violenza delle acque asportati, mettendo di nuovo in pericolo la sgangherata passerella. Non sappiamo a che punto trovansi le pratiche per la ricostruzione del ponte in pietra.

Ogni tanto si fa circolare la voce del prossimo inizio dei lavori, ma poi silenzio perfetto. Ci consta che il Podestà cav. Olivieri si sia interessato parecchie volte della cosa, ma che ad onta delle giustissime ragioni esposte in appoggio alla chiesta ricostruzione e alle reiterate sollecitazioni la cosa si trovi ancora in un punto morto.

Ed anche a proposito della rosta sull'Aupa, che cosa si aspetta?

MAIANO

Annegamento

(1) Questa mattina fu pescato nelle acque del Ledra il cadavere di certo Angelo Fabro fu Domenico, d'anni 68 residente in Tiveriacco. Egli è stato riconosciuto in base alle carte che gli furono rinvenute nelle tasche. Egli, ultimamente viveva solo: un figlio ed una figlia sua trovansi attualmente in Francia, per lavoro.

Non si conosce come il disgraziato sia caduto nel canale e trascinato poi dalle acque fino all'imboccatura del medesimo nel Comune di Rive d'Arcano.

Beneficenza

In memoria della signora Anna Bearzi ved. De Toni il dott. Angelo Allatere ha versato alla locale sezione Balilla L. 10.

PALMANOVA

Schiamazzi notturni
Giovinastri contro i frati
Campane a stormo

Presso borgo Aquileia vi è una casa equivoca, a pochi passi dall'antica Chiesa di San Francesco, e quivi nelle ore notturne avvengono indecenti gazzarre.

Qualcosa di simile, se non di peggio accadde pure la scorsa domenica, subito dopo la mezzanotte. Ai rimbrotti dei religiosi, alcuni giovinastri risposero con ogni sorta di ingiurie e villanie dando di piglio ai sassi e minacciando di gettarli addosso ai frati. Allora questi, assaliti, non potendo far altro ricorsero al pacifico mezzo di difesa suonando a stormo le campane. Immantinente i giovinastri scomparvero a gambe e in bicicletta mentre sopraggiungeva gente da ogni parte. Accorsero pure con mirabile prontezza il capo del Fascio locale, sig. Ruzzieri, e la guardia notturna sig. Attilio Vidrigh, i quali poterono fermarne alcuni e prenderne giù il nome. Per merito di queste due egregie persone la gazzarra stavolta finì così.

Noi intendiamo di levare la più fiera protesta perchè la trista baraonda non può e non deve assolutamente essere più oltre tollerata, per l'onore della città che deplora unanime questo succedersi di fattacci, per il decoro dei Religiosi, per la quiete delle famiglie che si sentono umiliate e avvilite.

SEDILIS

La partenza del Cappellano

Il paese ha salutato con vivo rammarico la partenza del suo stimato ed amato cappellano Don Luigi Celledoni. Questi nel suo breve ministero ha mostrato vivo zelo sacerdotale e si è prodigato per il progresso sociale della popolazione.

E' stato fervido educatore della gioventù, che ha trasformata, ed attivo promotore della Società elettrica di Sedilis, per cui molto merito e moltissima gratitudine del paese egli porta con sè.

Don Celledoni lascia un vuoto incolmabile qui però lo accompagnano l'affetto ed i voti di tutto il popolo.

MORUZZO

I carabinieri alla fonte

In seguito alla corrispondenza da Moruzzo dell'altro giorno circa la fonte dell'acqua «matrimoniale», con provvedimento dell'autorità superiore è stato disposto il servizio dei carabinieri alla fonte suddetta per la tutela della pubblica moralità, gravemente compromessa per le circostanze della località deserta, alla quale si accede per lunghi sentieri serpentini e per i clamorosi scherzi cui si abbandonava la gioventù in questi ultimi giorni, come narrato nella stessa corrispondenza. Sta il fatto che alla fonte, che è di acqua naturali senza alcuna proprietà speciale, si raccoglieva numero straordinario di giovani che poi si disperdevano attraverso i campi ed i boschetti; onde benissimo fece l'autorità superiore a prendere un provedimento che tolga i deplorevoli inconvenienti.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Il saggio all'Asilo

Domenica scorso si è svolto il saggio finale all'Asilo del capoluogo. Erano presenti il Podestà cav. Leonardo Luchini, il direttore didattico Giacomo Pesante, la signora Camilla Pecile, la marchesa Angiola Denti Pecile, la presidente dell'Asilo signora Maria Luchini Ballico ed altre autorità locali, insieme ad uno stuolo di genitori.

I vispi bimbetti dell'Asilo, sotto la guida della loro brava maestra signorina Camilla D'Andrea, diedero saggio del loro sapere con poesiole e monologhi indovinatissimi, inframezzati da canti giolosi con accompagnamento di pianoforte, al quale siedeva la signora Corinna D'Andrea, meritandosi applausi e, a saggio ultimato, dolci e frutta in quantità.

Chiusero la bella festicciola il Podestà ed il direttore, i quali si congratularono vivamente con l'insegnante e con i piccoli alunni, incitando tutti a circondare con sempre maggiori cure e simpatia la nobile istituzione.

CODROIPO

Un investimento evitato per miracolo

Martedì sera avvenne un fatto che per miracolo non ebbe conseguenze disastrose.

Verso le 21.30 il sig. Duria Valentino faceva ritorno, dopo una laboriosa giornata di irrigazione, sul suo carro campestre trainato da due muli.

Senonchè giunto all'altezza del secondo canale vide a breve distanza un'ombra nera in mezzo alla strada.

Con una prontezza costatando che a terra dormiva pacificamente un bambino tirò le briglie dei due muli riuscendo a fermarli quasi miracolosamente sul corpo del piccolo.

Il ragazzo fu identificato per l'undicenne Toneatti Natale.

Non potrebbero i genitori custodire meglio i bambini?

Comitato Campo Sportivo

Si è costituito il Comitato apposito incaricato per la sistemazione e manutenzione del Campo Sportivo «Littorio».

Vi fanno parte: I Presidenti dell'Opera Nazionale Balilla, Opera Nazionale Dopolavoro Unione Sportiva, il Direttore Didattico delle scuole, il Preside dell'A.N.D.C. il Comandante della Milizia e quello del Presidio.

Il ponte di ferro sul Tagliamento

Fra giorni verrà inaugurata la seconda linea sul ponte di ferro del Tagliamento. Trattasi di una grande opera della quale riparleremo.

Ultima ora

Grave disastro ferroviario in Francia
Sei morti e parecchi feriti

LE MANS, 2. — *L'espresso Parigi-Saint Brieux ha deviato questa notte all'1.10 all'ingresso della stazione di Le Mans. La locomotiva e il tender si sono rovesciati sui vagoni bloccando così il treno. Tre vagoni postali e una carrozza di viaggiatori hanno cozzato tra loro. In un primo momento si sono estratti quattro morti, tre impiegati postali e un viaggiatore. Vi sono parecchi feriti. Un altro cadavere di un viaggiatore è stato estratto dalle macerie poco dopo. I danni al materiale sono rilevanti tuttavia la circolazione non è interrotta che su un binario. Lo sgombero richiederà parecchio tempo. Notizie complementari sul disastro ferroviario dicono che i cadaveri estratti dalle macerie sono cinque e che alcuni dei feriti che sono undici si trovano in gravi condizioni.*

Il prefetto ha visitato all'Ospedale i feriti. Uno di questi è morto mentre lo si operava, così il numero delle vittime salì a sei. Un vagone postale è stato fra i più danneggiati di modo che i più colpiti sono gli impiegati postali.

Violenti cicloni in Giappone
Raccolti compromessi - Villaggi inondati

TOKIO, 2. — Recenti cicloni scatenatisi nel Giappone centrale hanno provocato frane e distrutto alcuni ponti. Il traffico ferroviario è interrotto. Centinaia di case sono invase dall'acqua. I raccolti sono assai compromessi. I danni ascendono a oltre 23 milioni di yens. Vari villaggi nelle vicinanze di Tokio sono stati inondati.

L'idroplano "Numancia,, costretto ad ammarrare

LISBONA, 2. — L'idroplano «Numancia» ha dovuto scendere nella regione delle Algary sulla spiaggia di Monte Carlo ad alcuni chilometri dalla foce della Guadiana. Il motore funziona ma l'apparecchio non può più innalzarsi. Un canotto è partito in suo soccorso.

Si conferma che il «Numancia» ha dovuto ammarare presso Huelva. L'equipaggio è sbarcato a Huelva.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine